

Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di MAURIZIO BOVIO

La grande mole di nuove conoscenze acquisite negli ultimi decenni sulle piante vascolari, dovuta all'intensificarsi degli studi biosistemati e filogenetici, ha portato a profondi cambiamenti nelle concezioni tassonomiche legate all'organizzazione e all'ordine delle famiglie e dei generi, con mutamenti spesso profondi che sono tuttora in atto. Alcune famiglie sono state inglobate in altre (ad esempio le *Pyrolaceae* nelle *Ericaceae*, le *Chenopodiaceae* nelle *Amaranthaceae*), mentre altre tradizionalmente assai ricche di generi e specie, come le *Scrophulariaceae* e le *Liliaceae*, sono state decisamente smembrate in nuove famiglie o alcuni loro generi sono stati dirottati in altre; allo stesso modo anche vari generi hanno subito cambiamenti (ad es. da *Hieracium* è stato separato il genere *Pilosella*, da *Bromus* il genere *Bromopsis*, da *Chenopodium* il genere *Dysphania*); e così via. Risulta spesso arduo adattarsi a questi continui cambiamenti che però non possono essere ignorati per non rischiare di rimanere legati a concezioni e a schemi che non sono più sostenibili alla luce degli studi più recenti.

Da questa puntata delle Segnalazioni ci adatteremo quindi a questi nuovi cambiamenti ma, nel caso di variazioni dei nomi delle specie, verrà riportata tra parentesi la nomenclatura precedente, sicuramente più familiare nonché utile per stemperare un passaggio che alle volte potrebbe apparire troppo brusco, specie nei casi in cui creerebbe problemi di decifrazione del nuovo binomio adottato. Per quel che riguarda le famiglie, queste verranno indicate *tout court* secondo i nuovi concetti.

Per approfondire la problematica, con i relativi riferimenti bibliografici, si potrà ad esempio consultare Peruzzi L. (2010), *Informatore Botanico Italiano*, 42 (1): 151-170, dove viene proposta anche la nuova organizzazione di famiglie e generi della flora vascolare italiana.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 356-358

A. SELVAGGI, Via Santa Giulia 18, 10124 Torino

356. **Hornungia pauciflora** (W. D. J. Koch) Banfi, Galasso, Soldano & F. Conti (Brassicaceae)
(= *Hymenolobus pauciflorus* [W.D.J. Koch] Schinz & Tell.; *Hymenolobus procumbens* subsp. *pauciflorus* [W. D. J. Koch] Schinz & Thell.)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Saint-Barthélemy, presso sentiero che da Praz Tessanz sale verso il lago di Luseny in destra orografica della valle, balma rocciosa frequentata da animali come ricovero, calcescisti, esp. S, altitudine 2240 m, 31 luglio 2011, A. Selvaggi (AO-N.SFV-2777).

OSSERVAZIONI. Rara Orofita S-Europea legata ai ripari sotto roccia frequentati da ungulati, era indicata genericamente da Gams (*Effets de la continentalité du climat et du gibier sur la flore et la végétation du Parc National du Grand Paradis*, In: Una vita per la natura: scritti sulla conservazione della natura in onore di Renzo Videsott nel cinquantenario del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Tip. Succ. Savini-Mercuri, Camerino, p.155-160 (pag.159), 1972) per il Parco Nazionale del Gran Paradiso (sub *Capsella pauciflora*), nei “*repositoires abrités des bouquetins et chamois*”, senza specificare se sul versante piemontese o valdostano. In TO-HP e in FI non risultano però campioni relativi alla Valle d’Aosta o al versante piemontese del Parco (Bovio, in *verbis*). La raccolta testimonia con certezza la presenza in Valle d’Aosta di questa specie e integra le conoscenze distributive sulle Alpi dove è documentata soprattutto nell’arco alpino orientale da Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 568, 2004). Le stazioni piemontesi più prossime sono segnalate (sub *Hutchinsia procumbens* Desv. var. *prostii* (J. Gay) Fiori) in Provincia di Cuneo in Valle Grana (Mondino in *Allionia*, 7: 159-169, 1961) e in Valle Maira (Gola in *Atti Reale Ist. Veneto Sci. Lett. Arti, 2, Sci. Mat.*, 92: 1318, 1932-33).

357. **Stuckenia filiformis** (Pers.) Börner (Potamogetonaceae) (= *Potamogeton filiformis* Pers.)

Nuova stazione per la Valle d’Aosta e prima segnalazione per la Valle di St.Barthelemy.

REPERTO. Valle di Saint-Barthelemy, comune di Nus, laghetto sotto il Col du Salvé sopra Tsa de Fontaney, altitudine 2495 m, 28 agosto 2011, *A. Selvaggi* (AO-N.SFV-2648; in erb. Selvaggi).

OSSERVAZIONI. Specie Circumboreale delle acque calme diffusa in gran parte delle Alpi ma con lacune e in genere rara (cfr. Aeschimann *et al.*, *Flora Alpina*, 2: 722, 2004). In Valle d’Aosta erano finora note solo cinque località di presenza della specie. Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 38, 1993) la segnala in Valtourneche ai Lacs de Tramail a 2591 e 2621 m (alt. max. nelle Alpi), al Lac Fallère a 2415 m e al Lago delle Rane a 2367 m. Quest’ultima stazione è testimoniata dai campioni conservati in erb. Bovio e HBBS (*Leg. M. Bovio e F. Fenaroli*, 16 agosto 1990) e FI (*Leg. M. Bovio*, 14 agosto 2009). In AO (*Leg. M. Bovio*, 29 settembre 2000, AO-N.SFV-1467) è conservato un campione proveniente dal lago Djouan minore a 2510 m in Valsavaranche nel Vallone dell’Entrelor. Completano le conoscenze distributive nella regione le osservazioni inedite del Piccolo San Bernardo al lago Verney a 2090 m (L. Poggio, M. Bovio & N. Gerard, 14 settembre 1999; confermata da M. Bovio e M. Broglio, 18 agosto 2009) e della Valsavarenche nel Vallone dell’Entrelor al lago Djouan maggiore a 2515 m (M. Bovio, 29 luglio 2000). Nella stazione del Col du Salvé la specie colonizza pressoché uniformemente il fondale del piccolo lago ed è associata ad alghie del genere *Chara*.

358. **Carex maritima** Gunnerus (Cyperaceae)

Nuove stazioni per la Valle d’Aosta e la Valtourneche.

REPERTO I. Valtourneche, presso immissario del lago di Cignana sotto Chapelle de Cignana, altitudine 2150 m, 24 luglio 2010. *A. Selvaggi* (AO-N.SFV - 2784; in erb. Selvaggi).

REPERTO II. Valtourneche, a valle e a SW del Lac de Goillet, nei pressi del sentiero che dalle Cime Bianche scende al Breuil, altitudine 2440 m, 1 agosto 2010, *A. Selvaggi* (AO-N.SFV - 2785; in erb. Selvaggi).

OSSERVAZIONI. La specie è stata segnalata per la prima volta nella Valtourneche da A. Selvaggi nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 321) (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 63: 128-129, 2009) a cui si rimanda anche per un aggiornamento sulle conoscenze distributive storiche e attuali relative alla Valle d’Aosta e, sinteticamente, alle alpi italiane. Le due stazioni segnalate si aggiungono alla precedente a testimoniare nell’alta Valtourneche una presenza puntiforme ma probabilmente sottostimata di questa rarissima specie artico-alpina. L. Poggio e N. Gerard l’hanno confermata (senza raccolta) anche sul versante ovest del Colle inferiore delle Cime Bianche (Valtourneche, dall’Alpe Grand Plan verso La Motte de Plété orientale, 2610 m, 28 luglio 2010). La stazione del Lago di Cignana è legata alle

oscillazioni del livello del bacino artificiale del lago di Cignana. La stazione sita al di sotto del Lac de Goillet sopra al Breuil, dove la specie è associata a *Carex bicolor* All., si colloca in un contesto ambientale in parte degradato e minacciato dalle trasformazioni indotte dai lavori di riprofilatura delle piste da sci e di realizzazione di percorsi di discesa con bici da montagna (*down hill*). *Carex maritima* è inserita nella Nuova Lista Rossa Regionale della Valle d'Aosta (cfr. Poggio, Vanacore Falco e Bovio, *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 64: 41-549, 2010) nella categoria IUCN "Near Threatened" ovvero "Prossima alla minaccia"; è anche inserita nell'elenco delle "Specie di flora spontanea autoctona a protezione rigorosa" ai sensi della Legge regionale 7 dicembre 2009, n. 45. È specie indicatrice dell'alleanza *Caricion bicoloris-atrofuscae* (= *Caricion maritimae*; = *Caricion incurvae*), habitat di interesse comunitario prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Data la rarità e vulnerabilità della specie e dell'habitat che la ospita si auspica dunque che queste stazioni siano fatte oggetto di tutela.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 359 - 360.

ADRIANO SOLDANO, Largo Brigata Cagliari 6, 13100 Vercelli

359. *Oenothera latipetala* (Soldano) Soldano (Onagraceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (neofita?).

REPERTO. Riserva Nat. Les Iles de Saint-Marcel, altitudine 527 m, 4 agosto 2011, *M. Bovio, A. Soldano et G. Trompetto* (AO-N.SFV - 2670; in erb. Soldano - 15560).

OSSERVAZIONI. Entità recentissimamente separata a livello specifico da *O. suaveolens* (Soldano, 2011) e individuata sinora solo in Italia ove è presente in tutte le regioni settentrionali, in quelle centrali (ad eccezione dell'Umbria) ed in Puglia; peraltro, stante il differente criterio tassonomico adottato dai ricercatori americani, non è dato sapere se questa entità sia giunta direttamente dal Nord America (come buona parte delle altre congeneri afferenti al subgenere *Oenothera*) o se invece sia è un elemento eurasiatico. Si rinviene prevalentemente sulle sponde fluviali, margini stradali e incolti.

Presso gli erbari di TO-HP (Bovio, feb. 2012) e FI (Bovio, mag. 2010) non sono stati riscontrati reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. La specie va ritenuta nuova per la flora della Valle d'Aosta. Nella stazione indicata era già stata osservata da Bovio e Broglio nel 2009 ed era stata fatta una raccolta provvisoria l'anno successivo ma solo il sopralluogo compiuto nel 2011 ha permesso di definire con certezza la specie. Nel sito la pianta appare ben insediata con una ricca popolazione nelle alluvioni sabbiose presso i laghetti della riserva naturale.

360. *Oenothera depressa* Greene (Onagraceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (neofita casuale).

REPERTO. Saint-Marcel a nord della frazione Prarayer, base della scarpata meridionale dell'autostrada lungo la strada dell'envers, altitudine 528 m, 4 agosto 2011, *M. Bovio, A. Soldano et G. Trompetto* (AO-N.SFV - 2669; in erb. Soldano - 15561).

OSSERVAZIONI. Specie di provenienza nordamericana, stabilitasi in gran parte dell'Europa centro-orientale e settentrionale. In Italia è poco frequente con alcune segnalazioni nel Veneto e un'altra, non più confermata di recente, per la Toscana. Si rinviene prevalentemente sulle sponde fluviali, margini stradali e incolti.

Presso gli erbari di TO-HP (Bovio, feb. 2012) e FI (Bovio, mag. 2010) non sono stati riscontrati reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. La specie va ritenuta nuova per la flora della Valle d'Aosta. La stazione, puntiforme, consta di un limitato numero di individui e al momento la specie va dunque considerata come avventizia casuale in attesa di vedere la sua futura evoluzione.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 361 - 363.

G.V. CERUTTI e A. MOTTA, Via Q. Sella 85, 13856 Vigliano Biellese (BI)

361. *Symphoricarpos albus* (L.) S. F. Blake (Caprifoliaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (neofita casuale).

REPERTO. Valle di Champorcher. Crest desot, a metà strada circa tra il parcheggio e le prime case, pendio erboso, esposizione est, altitudine 1100 m, 25 giugno 2009, *G.V. Cerutti et A. Motta*, (AO-N.SFV-2496; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Specie ornamentale originaria del Nord-America, coltivata nei giardini, secondo Conti et al. (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 172: 2005) in Italia inselvaticata soprattutto al nord e qua e là nella Penisola fino alla Campania; seguendo Aeschmann et al. (*Flora Alpina*, 2: 380, 2004) sulle Alpi risulta inselvaticata soprattutto nel settore nord-orientale e in modo più frammentario altrove.

Presso gli erbari di TO-HP (Pandolfo, in litt.) e FI (Bovio, com. pers.) non sono stati riscontrati reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. Nella stazione qui descritta consta di molti individui che occupano un'ampia superficie; la pianta viene indicata come avventizia casuale in attesa di verificare l'evoluzione del suo status in Valle d'Aosta.

362. *Malva moschata* L. (Malvaceae)

Conferma di stazione storica e della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTI. Valle del G.S. Bernardo. Tra Laval e Saint Rhémy, poco oltre il primo villaggio, nel prato subito sotto la mulattiera, altitudine 1610 m, 13 settembre 1998, *G.V. Cerutti* (in erb. Cerutti); *ibid.*, 14 settembre 2011, *M. Bovio et M. Broglio* (AO-N.SFV-2684).

OSSERVAZIONI. Specie Eurimediterranea in Italia diffusa soprattutto al centro-sud, più sporadica al nord, come risulta in Conti et al. (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 127: 2005); tale situazione appare confermata in Aeschmann et al. (*Flora Alpina*, 2: 410, 2004) dove questa specie appare diffusa in tutte le Alpi, ad eccezione del settore meridionale, in Italia, dove è indicata solo in pochi settori. Diffusa in incolti, bordi di vie, prati nei piani inferiori della vegetazione.

In Valle d'Aosta è nota esclusivamente per l'alta valle del G.S. Bernardo dove Favre (*Bull. Trav. Soc. Murith.*, 4: 49, 1874) la indicava "*vers le premier chalet au-delà du Buttier, en baut de St. Rémy, 1700 m*"; Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 88, 1904-11) la confermava a Saint-Rhémy e tra Saint-Rhémy e Saint-Oyen, e in quest'ultima località la raccolse (Vaccari, 1903 - FI, Poggio conf. det., mag. 2002). La presente segnalazione, relativa ad una popolazione puntiforme conferma dunque la stazione storica di Saint-Rhémy, così come la presenza in Valle d'Aosta. Recentemente la specie è stata reperita anche nella Valle del Torrente Lys (Cerutti e Motta) a Gressoney la Trinité (19.9.2010) e a Gressoney Saint Jean a nord di Woald (30-7-2011); nella prima stazione le piante presentavano anche fiori bianchi e comunque ambedue le stazioni sono situate in ambienti disturbati, fanno quindi dubitare circa l'origine autoctona dei popolamenti, considerato che la specie viene spesso coltivata nei giardini.

363. *Pilosella aurantiaca* (L.) F.W. Schultz & Sch.Bip. (Asteraceae)
(= *Hieracium aurantiacum* L.)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Alta Val d'Ayas, Mandria, lato est, prateria sassosa, numerosi individui, altitudine 2271 m, 2 luglio 2011, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO-N.SFV-2720; in erb. Cerutti), G. Gottschlich conferma l'identificazione.

OSSERVAZIONI. La specie è già stata oggetto di segnalazione nell'ambito della riconferma di una stazione storica nella Valle del Gran San Bernardo, nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 340) da Bovio, Broglio e Trompetto (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 64: 79, 2010) a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta.

La stazione qui indicata documenta questa presenza anche in Val d'Ayas, valle non citata nelle indicazioni storiche e nemmeno nei dati bibliografici moderni di una specie di cui si hanno comunque pochissimi dati in generale per la Valle d'Aosta.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 364 - 366.

C. GANZ, Fraz. Perrière 78, 11027 Saint-Vincent (AO)

364. *Cucubalus baccifer* L. (Caryophyllaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Arnad, boschetto presso il campo sportivo, altitudine 385 m, 26 agosto 2012, C. Ganz (AO-N.SFV-2824).

OSSERVAZIONI. Specie Eurosiberiana, in Italia diffusa soprattutto al nord e al centro ma piuttosto rara. Sulle Alpi risulta più frequente sul versante meridionale e nel settore occidentale (Aeschmann *et al.*, *Flora Alpina*, 1: 344, 2004). Popola boscaglie, cespuglieti, margine dei boschi nei piani inferiori della vegetazione.

Presso gli erbari di AO, TO-HP e FI (Bovio, com. verb.) non risultano reperti di questa specie relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. Vi è solo un dato inedito di Poggio & Gerard (Bovio, com. verb.) che nel 2002 l'avrebbero osservata sempre presso Arnad, verso Machaby, in loc. Moulin de Va, 580 m; in tale occasione non erano stati però raccolti reperti e un sopralluogo successivo (Poggio e Bovio) non aveva portato alla riconferma della pianta.

365. *Erophila verna* (L.) DC. subsp. *praecox* (Steven) Walters (Brassicaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Saint-Vincent, in Piazza Zerbion, sul selciato, altitudine 570 m, 5 marzo 2012, C. Ganz (AO-N.SFV-2823).

OSSERVAZIONI. Questa entità era già stata trattata nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 348) da Bovio (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 65: 181, 2011) dove veniva descritto lo stato delle conoscenze sulle varie sottospecie di *Erophila verna* in Valle d'Aosta. In tale sede era stato indicato che al momento non vi erano prove concrete sulla presenza della subsp. *praecox* (Steven) Walters nella regione, pur essendo stata indicata varie volte in bibliografia; infatti i controlli svolti in erbario avevano portato ad assegnare ad altra entità sottospecifica i campioni che avevano potuto essere reperiti. Il ritrovamento della stazione di Saint-Vincent conferma invece anche la presenza di questa sottospecie nella regione.

366. *Carduus pycnocephalus* L. subsp. *pycnocephalus* (Asteraceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (probabile avventizia casuale).

REPERTO. Collina di Saint-Vincent. Nel villaggio di Perrière, pressi della vecchia Scuola elementare, bordi delle vie e presso i letamai, altitudine 1030-1035 m, 16 giugno 2011, C. Ganz, M. Bovio, M. Broglio *et F. Prinetti* (AO-N.SFV-2651; FI).

OSSERVAZIONI. Specie Mediterraneo-Turanica, in Italia comune in Penisola e Isole, meno frequente al nord e finora segnalata in tutte le regione ad eccezione della Valle d'Aosta (cfr. *Conti et al.*

- *Checklist Ital. Vasc. Flora*, 69: 2005. Seguendo la distribuzione indicata da Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 580, 2004) sulle Alpi è presente solo sul versante meridionale, soprattutto nei settori insubrico e sud-occidentale. Popola soprattutto gli ambienti ruderali nei piani inferiori della vegetazione.

Presso gli erbari di TO-HP (Pistarino *et al.*, 1999) e FI (Bovio, lug. 2012) non sono stati riscontrati reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. Nella stazione qui indicata la pianta è stata osservata da circa 4-5 anni ed appare in espansione; è probabile che si tratti solo di specie avventizia, introdotta accidentalmente nella regione di recente. In seguito la pianta è stata osservata anche più in basso, a Monjovet, lungo la stradina di accesso al villaggio di Balmas, a 450 m circa (Ganz, 1.6.2012; fotografata). Da osservare la sua futura evoluzione nella regione.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 367-370.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta, 11020 Saint-Pierre (AO)

367. *Rosa multiflora* Thunb. (Rosaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (neofita casuale).

REPERTO. Tra Saint-Nicolas e Charbonnière, scarpata artificiale di contenimento lungo la strada subito dopo il ponte sul torrente Gaboé, sicuramente introdotta con semina, altitudine 1272 m, 1 luglio 2010, M. Bovio, G. Trompetto, E. Lattanzi conferma det. (AO-N.SFV-2643).

OSSERVAZIONI. Specie Est-Asiatica, introdotta per scopo ornamentale, in Italia viene indicata come inselvatichita da Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 154: 2005) solo in alcune regioni, soprattutto al settentrione, mentre per le Alpi Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 734, 2004) la segnalano solo per le provincie di Trento, Verona e per la regione di Salisburgo. Presso gli erbari di TO-HP (Bovio, feb. 2012) e FI (Cecchi *in litt.*, lug. 2012) non sono stati riscontrati reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. Nel sito qui indicato è giunta sicuramente attraverso l'operazione di semina della scarpata stradale. Da osservare la sua futura evoluzione in zona anche se non sembra specie dotata di grandi capacità di espansione.

368. *Bromopsis benekenii* (Lange) Holub (Poaceae) (= *Bromus benekenii* [Lange] Trimen)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Morgex sull'altopiano di Molliex, bosco chiaro, altitudine 1390 m, 18 agosto 2011, M. Bovio, L. Bongiorno, M. Broglio e G. Trompetto, E. Banfi conferma det. (AO-N.SFV-2701).

OSSERVAZIONI. Specie Paleotemperata, secondo Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 63: 2005) in Italia diffusa soprattutto al nord e, seguendo Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 916, 2004), presente in quasi tutte le Alpi. Popola boschi, radure, boscaglie in ambienti piuttosto aridi nei piani inferiori della vegetazione.

Per la Valle d'Aosta erano noti solo due dati relativi a due campioni all'erbario di Vaccari in FI censiti da Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 105, 1988) e verificati di recente (Poggio, feb. 2002), raccolti nel 1902 rispettivamente "tra Ollomont e Valpelline (1000-1400 m)" e "sopra Ollomont, 1500 m". In TO-HP non sono vi sono invece materiali relativi alla Valle d'Aosta (Bovio, feb. 2012). Nella stazione qui segnalata la pianta è abbondante nel sottobosco sia come numero di individui sia come estensione.

369. *Asparagus acutifolius* L. (Asparagaceae)

Conferma di stazione storica e della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Saint-Vincent, boscaglia termofila tra Champ-de-Vigne e Felliey, boscaglia termofila, altitudine 600 m, 19 maggio 2012, *M. Bovio, D. Aeschmann et M. Broglio* (AO-N.SFV-2757; in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie Steno-Mediterranea, secondo Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 57: 2005) in Italia presente in tutte le regioni ad eccezione del Piemonte, solo avventizia in Trentino - Alto Adige ed in Valle d'Aosta segnalata in passato ma non più ritrovata. Nelle Alpi, Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 1076, 2004) la indicano presente solo nel settore sud-occidentale e in quello sud-orientale italiano. Popola boschi e cespuglieti termofili nei piani inferiori della vegetazione.

La presenza storica di questa specie in Valle d'Aosta, nella zona di Saint-Vincent - Montjovet, è provata da numerosi campioni in FI (Poggio, feb. 2002) e TO-HP (Bovio, apr. 2006). Vaccari (FI) la raccolse a "Montjovet" e "tra Verrès e Châtillon" (e non "à Verrès et Châtillon" come indicato da Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 163, 1988), materiali di cui è forse duplicato un campione in AO-S. SFV per i "dintorni di Montjovet, 700 m", senza nome del raccoglitore (ma forse da attribuire a Vaccari). Trèves P. (*Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1900 (6): 187, 1900) specificava che questa pianta si trovava "presso Perral sui limiti di Montjovet". Nella zona di "Montjovet-Verrès" lo raccolse anche Ferrari (TO-HP). Numerosi campioni in TO-HP (di Trèves, Vallino, Ferrari, Gola) precisano meglio la sua presenza sui dirupi rocciosi e i margini del bosco subito a nord di Champ-de-Vignes, frazione di Saint-Vincent sita presso Perral (probabilmente anche il campione di Ferrari sopra citato è da riferirsi a questa località).

Le ricerche compiute in alcune occasioni nell'area indicata nei campioni storici hanno dato finalmente esito positivo nel cuore dell'intricata boscaglia che ha in parte invaso la conca subito a monte di Champ-de-Vignes, nel cuore del settore della Valle d'Aosta che ospita il più alto contingente di specie di origine mediterranea.

370. *Sisyrinchium montanum* Greene (Iridaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (neofita casuale).

REPERTO. Verrayes, nella conca di Grand Villa appena sotto il villaggio, prati riseminati in seguito a riordino fondiario, altitudine 1390 m, 20 giugno 2011, *M. Bovio, L. Poggio, A. Curtaz et C. Meyer* (AO-N.SFV-2652).

OSSERVAZIONI. Specie Nordamericana, introdotta a scopo ornamentale, in via di inselvatichimento in Europa. Al momento in Italia viene indicata da Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 168: 2005) solo nelle regioni settentrionali mentre sulle Alpi Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 1084, 2004) la indicano ormai presente in numerosi settori. Si inselvatichisce in prati, incolti, bordi di vie, ecc. nei piani inferiori della vegetazione. Presso gli erbari di TO-HP (Bovio, feb. 2012) e FI (Cecchi *in litt.*, lug. 2012) non sono stati riscontrati reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. Nel sito qui indicato è giunta sicuramente attraverso le operazioni di risemina compiute di recente nell'area; al momento appare localizzata su una superficie ridotta con esemplari sparsi. Da osservare la sua futura evoluzione nella regione.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 371.

ADRIANO SOLDANO, Largo Brigata Cagliari 6, 13100 Vercelli

DANIELA BOUVET, Via Costa 41, 10091 Alpignano (TO)

ROBERT PORTAL, 16 Rue Louis Brioude, 43750 Vals près Le Puy (Francia)

371. *Eragrostis virescens* J. Presl (Poaceae)

(= *Eragrostis mexicana* Link subsp. *virescens* [J. Presl] S. D. Koch & Sánchez Vega)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (neofita casuale).

REPERTO. Donnas in loc. Glaires, strada sterrata verso la Dora Baltea oltre il sottopasso autostra-

dale, altitudine 310 m, 22 settembre 2009, *A. Soldano et D. Bouvet*, det. R. Portal. (AO: N.SFV-2825, ex erb. Soldano n. 14861).

OSSERVAZIONI. Entità in Italia già presente in Lombardia, Veneto, Trentino Alto-Adige, Veneto, Friuli Venezia-Giulia e Calabria (Celesti Grapow *et al.*, *Flora vasc. alloct. e invas. regioni d'Italia*, 2010) e in seguito ritrovata anche in Piemonte (Verloove & Selvaggi, *Rivista piem. Storia Nat.*, 32: 400, 2011). Nella stazione qui indicata risulta di scarsa consistenza.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 372-376.

L. BONGIORNI, loc. Paderna 1, 29010 Gazzola (PC)

Il complesso di "*Epipactis helleborine*" consiste di un gruppo assai polimorfo di specie il cui studio è stato particolarmente approfondito solo negli ultimi decenni, portando alla descrizione di numerose nuove entità. I dati bibliografici relativi alla Valle d'Aosta hanno sempre liquidato il problema attribuendo le identificazioni a *E. helleborine* s.l. (o al sinonimo *E. latifolia*) e la stessa cosa si può constatare negli erbari; in questi ultimi mancano generalmente revisioni specialistiche in base alle nuove conoscenze acquisite, come è stato verificato per il materiale valdostano conservato in AO, in FI e in TO-HP (Bovio, com. pers.). Per colmare tale lacuna nel 2011 è stata svolta una prima campagna di ricerche in Valle d'Aosta, atta a verificare quali entità del complesso sono effettivamente presenti nella regione e di cui si riportano qui i risultati. Particolarmente interessanti sono stati i risultati delle ricerche compiute nella Riserva Naturale del Marais di La Salle e Morgex, nate da una segnalazione di Gianna Bosio e Roberto Facchini circa la ricca presenza nel sito di *Epipactis* del gruppo *helleborine*. Nel frattempo già nel 2010 veniva identificata *E. placentina*, scoperta da G. Bruno presso il lago di Villa.

372. *Epipactis helleborine* (L.) Crantz s. str. (Orchidaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Marais di Morgex-La Salle, nella riserva naturale, appena oltre il posteggio verso la riva della Dora, altitudine 890 m, 7 luglio 2011, *L. Bongiorno, M. Bovio et M. Broglio* (AO-N.SFV-2659).

REPERTO II. Valgrisenche. Presso Planaval, nel bosco a SE della Ressay, oltre la strada regionale, altitudine 1520 m, 18 agosto 2011, *L. Bongiorno, M. Bovio, M. Broglio et G. Trompetto* (FI; in erb. Bovio).

REPERTO III. Val di Rhêmes. Bosco a nord-est di Frassinney, sulla conoide del Rio Mont-Fraz, altitudine 1325 m, 18 agosto 2011, *L. Bongiorno, M. Bovio, M. Broglio et G. Trompetto* (AO-N.SFV-2672).

Osservata anche lungo la mulattiera tra Pré-Saint-Didier e Molliex, a 1090 e 1115 m (Bongiorno, Bovio, Broglio & Trompetto, 18 agosto 2011).

OSSERVAZIONI. Specie Eurasiatica, in Italia ben diffusa al nord e al centro, frequente in tutte le Alpi. Popola soprattutto gli ambienti boschivi e le radure, dal piano basale fino al subalpino.

La situazione di questa specie in Valle d'Aosta è di difficile interpretazione poiché con il binomio "*Epipactis helleborine*" sono state normalmente indicate anche le altre specie del complesso. In ogni caso i tre reperti qui indicati confermano la presenza della specie in senso stretto e questa è probabilmente ben diffusa nella regione.

373. *Epipactis distans* Arv.-Touv. (Orchidaceae) (= *Epipactis helleborine* subsp. *orbicularis* [K. Richt.] E. Klein)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Morgex, presso il Villair, appena a monte della stradina sterrata che entra nell'orrido del Colomba, altitudine 1010 m, 7 luglio 2011, *L. Bongiorno, M. Bovio et M. Broglio* (AO-N.SFV-2661).

REPERTO II. Val di Rhêmes. Margine di bosco a nord-est di Frassinney, sulla conoide del Rio Mont-Fraz, altitudine 1335 m, 18 agosto 2011, *L. Bongiorno, M. Bovio, M. Broglio et G. Trompetto* (FI).

Osservata anche a Brissogne, lungo il primo tratto della strada per il vallone delle Laures, a 990 m (Bongiorni, Bruno & Marra, 17 agosto 2010) e a Ville sur Nus, nel bosco a monte della strada per Trois Villes, poche centinaia di metri dopo il bivio per Effraz, 1250 m circa (Bongiorni, 7 luglio 2011). Marra (com. pers.) comunica di averla raccolta nel 2012 nell'alta Valle di Gressoney, poco sopra Loomatten a 1380 m, dove ha osservato una popolazione di circa 30 individui. In FI vi è anche un campione di Bovio del 2007, raccolto nel 2007 nella località del Reperto I e inizialmente attribuito a *Epipactis helleborine* s.str.

OSSERVAZIONI. Orofita SW-Europea che in Italia, secondo Grünanger (*Orchidacee d'Italia*, 69, 2001), sarebbe diffusa "nella catena alpina dalla Valle d'Aosta alla Carnia, nonché nell'App.: RR" ma successivamente Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 90: 2005) la indicano solo nelle regioni settentrionali dalla Valle d'Aosta al Veneto. Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 1100, 2004) la segnalano però solo nelle Alpi occidentali e, in Italia, solo in prov. di Torino. Sulla base dei ritrovamenti degli ultimi anni (dati inediti), possiamo dire che *E. distans* è presente in tutta la penisola. Accanto agli esemplari tipici, in Abruzzo e in Calabria, crescono individui con caratteristiche un po' diverse, che attualmente sono in fase di studio. Popola boschi chiari e secchi (in particolare le pinete) e i loro margini, soprattutto nei piani montano e subalpino, raramente più in basso.

Per la Valle d'Aosta, il dato di presenza di Conti *et al.* (2004) deriva da quanto ha scritto Grünanger (2001) ma in realtà non sono noti dati concreti su tale indicazione, a livello bibliografico come d'erbario. In ogni caso le stazioni qui segnalate e le varie altre osservazioni citate, provano la diffusione di questa specie nella regione, dove apparirebbe relativamente frequente nel piano montano.

374. *Epipactis bugacensis* subsp. *rhodanensis* (Gévaudan & Robatsch) Wucherpf.
(Orchidaceae)
(= *Epipactis rhodanensis* Gévaudan & Robatsch)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Marais di Morgex - La Salle, nella riserva naturale nel canneto presso la riva del canale, tra il capanno e l'inizio della passerella, altitudine 890 m, 7 luglio 2011, *L. Bongiorni, M. Bovio et M. Broglio* (AO-N.SFV-2657). In una visita successiva, nel boschetto di fronte alla fine della passerella sono state contate 35 piante in fiore; trovate inoltre una decina di piante anche nella vasta zona umida a nord della ferrovia, 7 luglio 2012, *L. Bongiorni, R. De Vivo et S. Fori*.

OSSERVAZIONI. Entità SW-Europea, la sua presenza in Italia è stata segnalata solo di recente lungo la Dora di Bardonecchia, nelle vicinanze del paese chiamato Signol nel comune di Oulx (TO) da Kretzschmar *et al.* (*Ber. Arbeitskrs. Heim. Orchid.*, 20 [1]: 85-87, 2003); questa segnalazione è stata confermata nel 2006. Bongiorni, De Vivo & Fori (*GIROS Notizie*, 43: 8-12, 2010) pubblicano i risultati di quattro anni di ricerca. Il maggior numero di ritrovamenti vengono segnalati lungo la Dora Riparia, nei comuni di Cesana Torinese, Oulx e Salbertrand (TO); altre stazioni lungo la Stura di Lanzo nelle vicinanze di Ceres (TO) e lungo l'Adda vicino a Morbegno (SO). Da alcuni anni sappiamo della sua presenza anche in provincia di Cuneo (dati inediti di F. Morelli). Gli ambienti dove vive questa pianta al momento della fioritura possono anche risultare aridi ma in realtà per lunghi periodi dell'anno sono fortemente umidi o addirittura inondati. La pianta è assai slanciata e quando cresce sul libero può raggiungere i 50-60 (70) cm di altezza. Le piante che crescono nel folto del canneto sono generalmente molto esili e non superano quasi mai i 20 cm. Le foglie 3-6 (7) sono piuttosto piccole, in lunghezza non superano quasi mai il loro internodo, sono ovali-lanceolate, patenti se crescono all'ombra, orientate verso l'alto se allo scoperto. Sono di colore verde più o meno chiaro. Le prime brattee sono più lunghe dei fiori, l'infiorescenza è piuttosto lassa, con fiori posti unilateralmente. Questi sono assai piccoli, orizzontali o pendenti, autogami anche se quasi sempre è presente un viscidio, però mai efficace. Il colore è verde biancastro o giallastro, quasi sempre con sfumature rosee o purpuree alla base dell'epichilo. La giunzione tra ipochilo ed epichilo è assai larga. L'ovario è fusiforme con pedicello arrossato.

375. **Epipactis fageticola** (C.E. Hermos.) Devillers-Tersch. & Devillers (Orchidaceae)
(= *Epipactis phyllanthes* var. *fageticola* Hermosilla)

Specie nuova per la Valle d'Aosta e per l'Italia.

REPERTO. Marais di Morgex - La Salle, nella riserva naturale nel canneto presso la riva del canale, tra il capanno e l'inizio della passerella, altitudine 890 m, 7 luglio 2011, L. Bongiorno, M. Bovio et M. Broglio (AO-N.SFV-2658).

Osservata anche nella vasta zona umida a nord della ferrovia con circa 40 piante, 7 luglio 2012, L. Bongiorno, R. De Vivo et S. Fori. Inoltre anche a Brissogne, lungo la strada tra Grand-Brissogne e Ayette, 840 m, da G. Bruno il 9 luglio 2010 che l'aveva fotografata e da G. Bruno, L. Bongiorno, M. Bovio, M. Broglio, D. Marra e G. Trompetto il 17 agosto 2011.

OSSERVAZIONI. Questa specie era finora stata segnalata solo in Svizzera, Francia, Spagna e Portogallo. Si tratta quindi di un'entità nuova per l'Italia, la cui distribuzione è ancora tutta da definire. Ambienti simili a quelli dove è stata trovata abbondano infatti in varie parti d'Italia. Vive in luoghi ombreggiati o semiombreggiati, su terreni profondi, lungo corsi d'acqua o piccoli rivoli, alla base di grandi pioppi o salici. Si può trovare anche in faggeta o nei castagneti, dove nelle vicinanze ci sia dell'umidità. La pianta può essere esile e alta solo 15-20 cm ma anche molto robusta (una pianta misurata quest'anno arrivava a 70 cm ed alcune altre, vista la dimensione del fusto alla base, superavano sicuramente questa misura ma purtroppo erano state mangiate dai caprioli). Il fusto è a volte più o meno arrossato alla base, verde-biancastro in alto, ricoperto da una sparsa peluria. Le foglie, in numero di (2) 3-6 (7), sono di colore verde chiaro, più o meno distiche, da ovali-acuminate a lanceolate, arcuate verso il basso con margine leggermente ondulato. Le prime brattee sono grandi e più lunghe dei fiori. L'infiorescenza è più o meno lassa, con fiori che tendono a girarsi verso la luce. Questi ultimi sono verde biancastri, grandi, più o meno penduli, da socchiusi a decisamente molto aperti, labello con giunzione tra ipochilo ed epichilo piuttosto larga, viscido a volte efficace ma solo su fiori appena schiusi. Il polline si sfalda facilmente. L'ovario è fusiforme con un lungo pedicello verde giallastro.

376. **Epipactis placentina** Bongiorno & P. Grünanger (Orchidaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Challant-Saint-Victor, al lago di Villa, altitudine 820 m, 14 luglio 2010, G. Bruno, det. L. Bongiorno. Data l'esiguità della popolazione non sono stati raccolti campioni; vi sono invece varie fotografie di G. Bruno che attestano il ritrovamento.

OSSERVAZIONI. Descritta nel 1993 (Bongiorno e Grünanger, *Mitt. Arbeitskreis Heim. Orchid. Baden-Württ.*, 25: 460, 1993), in seguito ad alcuni ritrovamenti avvenuti in provincia di Piacenza (Pertuso di Ferriere PC- Locus Classicus). Attualmente con certezza è stata segnalata in Francia, Svizzera e Slovacchia. In Italia, è presente in quasi tutte le regioni.

La pianta è alta cm (13) 20-40 (60). Fusto robusto, eretto o leggermente flessuoso fino all'altezza del secondo internodo, leggermente rosato nella parte bassa, verde e ricoperto da una peluria biancastra nella parte alta. Foglie (3) 4-7 (8), erette o semierette, le prime ovato-lanceolate con margine leggermente ondulato, le seconde lanceolate fino a diventare bratteiformi. Infiorescenza allungata e densa. Le prime brattee sono più lunghe dei fiori, poi decrescono verso l'alto. Fiori rossi o violacei con nervature verdastre, più intense nei sepali, leggermente profumati, di media grandezza, aperti o sovente socchiusi, penduli, autogami. Labello con la caratteristica forma a punta di freccia dell'epichilo. Ovario a forma di clava, con breve pedicello verde o a volte leggermente arrossato.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 377-381.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta, 11020 Saint-Pierre (AO)
G. CORAZZI, Via Rabirio 1, 00196 Roma

Il genere *Orobanche* è tra quelli che presentano spesso difficoltà nell'identificazione delle specie,

problemi che si accentuano nell'esame del materiale secco. Da qui la necessità di rivolgersi allo specialista per il riconoscimento o per la verifica dei nomi attribuiti alle raccolte. Come si è potuto constatare presso i due principali erbari di riferimento (oltre ad AO) per la Valle d'Aosta, ossia quello di TO-HP e quello di FI, quest'ultimo importante soprattutto per le raccolte di Vaccari, nel primo mancano del tutto verifiche specialistiche mentre nel secondo queste sono limitate solo a revisioni compiute di recente da G. Domina su una parte dei campioni, pochi quelli relativi alla Valle d'Aosta.

Le conoscenze sulla situazione del genere in Valle d'Aosta risultavano dunque assai frammentarie, con dati spesso incerti e da verificare. Per colmare questa lacuna relativa alla flora valdostana è iniziata una raccolta di campioni sul territorio regionale che sono stati inviati allo specialista Giulio Corazzi di Roma e di cui si presentano qui i primi risultati. Per completezza vengono anche citati i materiali censiti in TO-HP (Pandolfo *in litt.*, giu. 2012) e in FI (Bovio, lug. 2012), ribadendo però che in gran parte si tratta di campioni non verificati da specialisti.

Viene considerata solo la sez. *Orobanche* e non la sez. *Trionychon* Wallr. (che oggi vari autori separano nel genere *Phelypaea*); infatti quest'ultima in Valle d'Aosta comprende pochissime specie di facile riconoscimento quali *Orobanche purpurea* Jacq. e *O. arenaria* Borkh (da verificare la presenza di *O. ramosa* L.) e sulle quali si hanno dunque notizie più certe.

377. *Orobanche alba* Willd. (Orobanchaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Saint-Pierre, al Mont Torrette, presso la sommità, altitudine 880 m, 10 maggio 2007, *M. Bovio et M. Broglio*, det. G. Corazzi (AO-N.SFV-2631).

REPERTO II. Bassa Valle di Cogne a Pondel, lungo il sentiero oltre il ponte, direzione Aymavilles, altitudine 900 m, 23 maggio 2007, *M. Broglio*, det. M. Bovio, revis. G. Corazzi (AO-N.SFV-2632).

OSSERVAZIONI. Specie Eurasiatica, indicata in tutta Italia così come sull'intero arco alpino, abbastanza frequente. Diffusa in prati aridi e incolti pietrosi, dal piano collinare al subalpino inferiore, soprattutto su *Thymus gr. serpyllum* ma anche su altre Lamiacee.

La Valle d'Aosta era l'unica regione italiana in cui era indicata come non più ritrovata da Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 137: 2005). Abbastanza ricche le raccolte storiche in TO-HP e, soprattutto, in FI grazie a numerosi campioni di Vaccari i cui dati sono riportati da Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aost.*, 381, 1988). Tali materiali delineano una diffusione nella bassa e media valle centrale, nonché nelle valli di Cogne, di Saint-Barthélemy e del G.S. Bernardo; in quest'ultima valle era già indicata da Favre (*Bull. Trav. Soc. Murith.*, 4: 69, 1874); in FI vi è anche una raccolta storica di Payot per il Monte Bianco ma non è specificato se sul versante italiano. Il solo campione esaminato da uno specialista consiste in una raccolta di Bolzon del 1912, fatta a Saint-Martin de Corléans presso Aosta, identificata solo nel 2009 da Domina.

378. *Orobanche artemisiae-campestris* Gaudin (incl. *O. picridis* F. Schultz) (Orobanchaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Saint-Pierre, al Mont Torrette, nella zona occidentale, altitudine 870 m, 10 maggio 2007, *M. Bovio et M. Broglio*, G. Corazzi conferma det. (AO-N.SFV-2630).

REPERTO II. Bassa Val di Cogne. A Pondel, lungo il sentiero in sinistra orografica che va verso Issogne, poco oltre la galleria, altitudine 935 m, 2 giugno 2008, *M. Bovio*, det. G. Corazzi (AO-N.SFV-2390).

REPERTO III. Val di Cogne. Pondel, lungo il sentiero in sinistra orografica, altitudine 900 m circa, 29 giugno 2009, *M. Bovio et P. Prunier*, G. Corazzi conferma det. (AO-N.SFV-2428).

OSSERVAZIONI. Specie Eurimediterranea, presente in quasi tutta Italia e sulle Alpi quasi esclusiva-

mente nei settori meridionali. Popola prati e incolti aridi, bordi di vie, nei piani inferiori della vegetazione, soprattutto su *Artemisia campestris* ma anche su altre Asteracee, su alcune Apiacee, ecc.

Per la Valle d'Aosta, una raccolta di Vaccari a Siloé, sopra Sarre, relativa a *O. caryophyllacea* Sm. (cfr. Peyronel *et al.*, *Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 382, 1988) è stata recentemente (Domina, 2009) assegnata in parte a *Orobanche artemisiae-campestris*; la presenza sopra Sarre è stata confermata di recente da Aeschimann (*com. verb.*) che l'ha osservata lungo il tratto iniziale della strada per Ville sur Sarre. In bibliografia Becherer e Geiger-Huber in Becherer (*Ber. Schweiz. Bot. Ges.*, 83 [1]: 41 1973) la indica a SE di Verrayes e Kaplan (*Bericht über die Exkurs. in das Gran Paradiso-Gebiet und in das Wallis*, 33, 1981) in bassa Val di Cogne a Pondel, dove viene confermata da due dei tre reperti qui segnalati.

Il Reperto II sarebbe da assegnare a *O. picridis* F. Schultz, entità oggi però sinonimizzata a *Orobanche artemisiae-campestris* Gaudin.

379. *Orobanche teucrii* Holandre (Orobanchaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Collina di La Salle. In prato a nord di Echarlod, altitudine 1050 m, 10 maggio 2008, *M. Bovio*, *M. Broglio* et *G. Trompetto*, det. *M. Bovio*, revis. *G. Corazzi* (AO-N.SFV-2389).

REPERTO II. Val di Cogne. Pondel, lungo il sentiero in sinistra orografica salendo alla galleria, altitudine 925 m, 29 giugno 2009, *M. Bovio* et *P. Prunier*, *G. Corazzi* conferma det. (AO-N.SFV-2427).

OSSERVAZIONI. Orofita Sud-Europea, in Italia diffusa soprattutto al nord e via via più rara e dispersa scendendo nella Penisola, mentre appare presente in quasi tutti i settori delle Alpi. Popola prati aridi e luoghi pietrosi secchi nei piani inferiori della vegetazione, raramente fino al piano subalpino inferiore, soprattutto su *Teucrium*.

Per la Valle d'Aosta Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 382, 1988) indicano due reperti di Vaccari in FI, rispettivamente per Charvensod ed Aosta, che però si è constatato non essere stati finora verificati da specialisti. In bibliografia Braun-Blanquet (*Die inneralpine Trockenvegetation*, 128, 1961) la indicava a Morgex a 1060 m, quindi non distante dal luogo di raccolta del presente Reperto I; più recentemente Kaplan (*Bericht über die Exkurs. in das Gran Paradiso-Gebiet und in das Wallis*, 33, 1981) la riportava per Pondel in Val di Cogne, dato confermato in questa sede dal Reperto II; Pistarino *et al.* (*Le collezioni di Giacinto Abbà*, II: 510, 1999) indicano una raccolta di Abbà del 1970 a a Challand-Saint-Anselme conservata in MRSN, su *Teucrium chamaedrys*, di cui mancano però verifiche specialistiche. Recentemente Jordan (*com. verb.*) l'ha osservato tra Allain e Doues presso Chansavinal, 1130-1160 m, sempre su *Teucrium chamaedrys*.

380. *Orobanche caryophyllacea* Sm. (Orobanchaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Alla Mongiovetta, sopra il Borgo di Montjovet, subito a monte della SS 26, 450 m, altitudine 870 m, 29 aprile 1988, *M. Bovio*, *G. Corazzi* conferma det. (in erb. Bovio).

REPERTO II. Villeneuve, prati in loc. Châtelet, altitudine 710 m, 7 maggio 2008, *M. Bovio* et *L. Poggio*, det. *G. Corazzi* (AO-N.SFV-2281).

REPERTO III. Pont-Saint-Martin, sui pendii a WSW dei ruderi del castello, altitudine 415 m, 12 maggio 2009, *M. Bovio*, *G.V. Cerutti* et *G. Trompetto*, *G. Corazzi* conferma det. (AO-N.SFV-2633).

REPERTO IV. Issogne. Prati aridi tra S. Solutore e Creton, altitudine 435 m, 16 maggio 2010, *D. Aeschimann*, *M. Bovio* et *G. Trompetto*, det. *G. Corazzi* (FI).

OSSERVAZIONI. Specie Eurasiatica, ben diffusa in Italia (ad eccezione della Sardegna) e sulle Alpi. Popola prati ed incolti aridi, luoghi pietrosi secchi nei piani inferiori della vegetazione, raramente fino al piano subalpino inferiore, soprattutto sulle Rubiacee.

Probabilmente è specie ben diffusa in Valle d'Aosta, dove dai dati sembra localizzata nella bassa

e media valle centrale ed a verificare in Val di Cogne. Raccolta da Vaccari a Siloé (cfr. Peyronel *et al.*, *Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 382, 1988), parte del campione è stato confermato da Domina (2009) e parte assegnato ad altra specie; un reperto di raccoglitore anonimo per la stessa località in AO-S.SFV è probabilmente un duplicato del campione di Vaccari. In TO-HP risultano un reperto di Ferrari, Mattiolo e Negri raccolto nel 1903 sulle rupi sopra Verrès e identificato in seguito da Dal Vesco e Zaccara e uno di Zaccara relativo al Crêt di Cogne, località posta a 2000 m, sempre identificato dalle stesse; mancano però anche in questo caso verifiche specialistiche.

381. **Orobanche rapum-genistae** Thuill. (Orobanchaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta

REPERTO. Valeille (Pont-Saint-Martin), altitudine 750 m ca., su *Cytisus scoparius*, 28 giugno 1996, M. Desfayes, G. Corazzi conferma det. (AO: DESF-73).

OSSERVAZIONI. Specie W-Europea (Subatlantica), diffusa in gran parte d'Italia, ma con lacune, e nelle Alpi sud-occidentali e meridionali fino al Trentino. Popola arbusteti e boschi chiari nei piani inferiori della vegetazione, raramente fino al piano subalpino inferiore, soprattutto su *Cytisus scoparius* ma anche su altre Ginestre.

In bibliografia è stata reperita una citazione di Becherer (*Führer durch die Flora der Schweiz*, 116, 1972) che indica questa specie genericamente per la V.Aosta ma in una lista che comprende anche specie del Canavese; deriva probabilmente da questa vaga segnalazione il dato di presenza in Valle d'Aosta di Hess *et al.* (*Flora der Schweiz*, 3: 256, 1980). Più recentemente Camerano *et al.* (I Tipi Forestali della Valle d'Aosta, 141, 2007) ne segnalano la generica presenza nelle faggete della regione (ambiente piuttosto insolito per questa pianta) ma senza precisare località. Non sono risultati campioni valdostani di questa specie in TO-HP e FI, mentre il reperto qui descritto è conservato in AO ma necessitava di verifica specialistica; il materiale appartiene alla subsp. *rapum-genistae*.

* * *

CORRIGENDA

Chenopodium glaucum L.

Indicato da Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 46: 119), *Signal. flor. vald.* n. 113, per i pressi del lago di Villa (Challant-Saint-Victor), quale nuova specie per la Valle d'Aosta, il reperto è stato di recente revisionato dallo specialista D. Iamónico di Roma (2010) che lo attribuito ad *Atriplex tatarica* L.

Chenopodium glaucum è stato comunque in seguito ritrovato in varie altre località della Valle d'Aosta.